

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni l'onorevole Capponi.

CAPPONI. Prego la Camera che voglia dichiarare d'urgenza la petizione n° 2415 e che la medesima sia trasmessa alla Commissione incaricata dell'esame della legge per costruzione di nuove opere nazionali stradali ed idrauliche nel decennio 1880-1891.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, l'urgenza s'intenderà ammessa.

(La petizione n° 2415 è dichiarata d'urgenza.)

E coll'aiuto dell'onorevole Capponi, membro della Presidenza, la petizione sarà rimessa alla Commissione relativa, secondo il regolamento. *(Ilarità)*

CONGEDI.

PRESIDENTE. Chiedono congedo, per motivi di famiglia: l'onorevole Suardo, di giorni 4; l'onorevole Morelli, di 30; l'onorevole Cannella, di 15; l'onorevole Gorla, di 10.

Per motivi di salute: l'onorevole Sciacca della Scala, di giorni 20; l'onorevole Villari, di 10; l'onorevole Villani, di 4.

Per ufficio pubblico: l'onorevole Berti Ferdinando, di giorni 5; l'onorevole Dini, di 6; l'onorevole Panzera, di 8; l'onorevole Corsini, di 25.

(Sono accordati.)

VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO DEI DISEGNI DI LEGGE APPROVATI NELLA PRECEDENTE TORNATA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

a) Concorso dello Stato nella spesa dell'esposizione industriale nazionale di Milano;

b) Dichiarazione fra l'Italia e la Serbia per regolare temporariamente il regime daziario fra i due paesi;

c) Proroga dei termini per la vendita dei beni ex-adempribili di Sardegna;

d) Durata trentennaria, senza bisogno di rinnovazione di iscrizioni di ipoteche e di privilegi;

e) Modificazioni delle circoscrizioni ipotecarie nelle provincie di Modena e di Reggio d'Emilia.

Si farà la chiama, e prego gli onorevoli deputati di venire a votare di mano in mano che sono chiamati, affinché si possa tener conto del nome degli assenti e pubblicarlo nella Gazzetta Ufficiale.

(Segue la chiama.)

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

ANNUNZIO DI UNA DOMANDA D'INTERPELLANZA DEL DEPUTATO DAMIANI AL MINISTRO DEGLI ESTERI.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole presidente del Consiglio do lettura di una domanda di interpellanza a lui rivolta:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri sulla sua condotta e sui suoi intendimenti nella questione tunisina.

« Damiani. »

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di voler dichiarare se e quando intenda rispondere a quest'interpellanza.

CAIROLI, presidente del Consiglio. Nello stesso giorno in cui risponderò alle altre interrogazioni ed interpellanze, cioè il giorno 24.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio propone che questa interpellanza sia svolta il giorno 24.

Accetta, onorevole Damiani?

DAMIANI. Sì.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni rimane così stabilito.

DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di prima previsione pel 1881 del Ministero di grazia e giustizia e dell'entrata e spesa del Fondo per il culto.

Dichiaro aperta la discussione generale e do facoltà di parlare all'onorevole Giovagnoli.

GIOVAGNOLI. Io approfitto dell'occasione della discussione del bilancio di grazia e giustizia per rivolgere una calda raccomandazione al ministro.

Duecentotrentun comuni della provincia di Roma e del circondario di Rieti sono ancora sotto il peso delle decime baronali, precisamente come lo erano 7 od 8 secoli fa. Queste decime baronali sono di vari generi, ma la prestazione da esse rappresentata ha generalmente origine nel diritto di bracciatto.

Queste decime sono pagate nella proporzione seguente: i cittadini, che pagano 50 lire d'imposta fondiaria urbana e rustica al Governo, pagano 250 lire al barone; ed in conseguenza, nel secolo decimonono, in piena epoca di libertà e di progresso, noi assistiamo a questo spettacolo incredibile di sudditi, i quali sono soggetti ad un duplice Governo; imperciocchè queste prestazioni, che gli abitanti di